

Magico Belinelli Italia inarrestabile

Mondiali di basket: secondo trionfo per gli azzurri. Ko la Slovenia: 80-76

di Massimo Franchi

ADESSO C'È DA STROPICCIARSI gli occhi. Se con la Cina bisognava vincere, aver battuto la bestia nera Slovenia rimontandola due volte dà l'idea di un'Italia più forte e solida di quanto tutti si aspettassero. La cosa che impressiona di più della banda di Re-

calcati (non più bassotti perché ieri Marconato ha sovrastato tutti nelle vicinanze dei tabelloni) è la forza mentale che le permette di reagire nei momenti più difficili. Sotto di 14 (14-28 al 13') è toccato a Belinelli iniziare a mostrare il suo immenso talento e risollevarne una squadra spenta e un po' pigra (3 contropiedi presi in un amen) colmando in 2' minuti il gap (25-28). Poi nel finale, quando ha subito un 13-2 (dal 64-58 al 66-71 a 3' dalla sirena) che avrebbe ucciso un cavallo. Lì sono state le triple di Garri e Soragna a girare una partita che sembrava decisa, chiusa poi quasi senza patemi per 80-76. Due partite, due vittorie; e la prospettiva di arrivare alla sfida con gli Stati Uniti mercoledì punteggio pieno visto che il giorno prima ci toc-

cherà un Senegal apparso finora il materasso del girone. Grand'Italia, dunque. Anche perché il Basile trascinato contro il Cina ieri ha marcato visita fermandosi a quota 5 e fermato giustamente in panchina da Recalcati. Che ha avuto la pazienza di aspettare Belinelli trovandone in cambio le attese strisce da tiro a segno. Il 20enne bogliognese non ha tirato benissimo (41 per cento totale), ma moltissimo (17 volte) attirando difesa e falli e trasformando tutti i liberi (9 su 9) fino agli ultimi due tirati a partita finita. Gli occhi di tutto il mondo cestistico se lo stanno mangiando avidamente. Nei cinque continenti del basket

Ottavi in tasca per il gruppo di Recalcati: domani c'è il Senegal mercoledì gli Usa

globalizzato non esistono giocatori capaci di tirare con la sua velocità di esecuzione: da quando riceve la palla a quando la scaglia verso il canestro sembra non passare che un istante. I suoi 26 punti pesano quanto i 9 di Soragna perché l'ala azzurra ha segnato sempre nei momenti decisivi: come il cesto del 78-74 a 26" dalla sirena segnato partendo spalle a canestro da vero califfo. È lui il più continuo nelle due partite: lui che ha vinto uno scudetto a Treviso trascinando i compagni dalla panchina a causa di una maledetta frattura alla mano che lo ha tenuto fuori dai playoff. Non si è abbattuto e si è proiettato a questi Mondiali giapponesi con grandissimo impegno. Se Basile è il capitano, Soragna è l'allenatore in campo pronto a redarguire e spiegare ai compagni cosa fare. E la sua saggezza lo porta a commentare: «Ormai questa squadra ha una sua identità. Ma come le nazionali che l'hanno preceduta deve sempre mangiare le gambe agli avversari in difesa...».

L'ibrida Italia è il solito camaleonte che ad ogni partita trova un nuovo protagonista. Ieri anche Di Bella ha giocato una buona partita, mentre Mancinelli (partito in quintetto dopo essere stato seduto 40' contro la Cina) e Gigli hanno ancora steccato. La Slovenia ha avuto nell'ex virtuosissimo Nesterovic (il prossimo a Toronto con Bargnani) il più continuo. Nell'altro Nba Nachbar inve-



Marco Belinelli in azione durante la partita contro la Slovenia. Foto di Mark J. Terrill/Agf

ce l'uomo più discontinuo: immarcabile nel primo tempo, impalpabile (e a lungo inspiegabilmente in panchina) nel secondo. Nel finale è stato il play Lakovic a darci grattacapi, ma nel finale Mordente gli ha messo la musero. Così Recalcati può commentare la sua prima vittoria dopo 4 anni da ct contro la Slovenia. «Se avessimo perso saremmo riusciti lo stesso rinfanciati, con le stesse certezze e conferme. Questa vittoria non cambia tanto, scopriremo tutto solo alla fine. Abbiamo dimostrato le nostre qualità quando eravamo sotto e grazie a quelle siamo risaliti. Siamo una squadra in grado di alternare protagonisti diversi. In fondo che Belinelli giocasse bene me lo aspettavo, così come un Basile incostante». Condottiero e indovino.

GLI ALTRI RISULTATI

Per Serbia e Lituania doppia disfatta. Volano le altre europee

Nel nostro girone facile vittoria degli Stati Uniti che hanno stritolato la Cina per 121-90. La partita è durata pochissimo: il 22-8 iniziale ha speso immediatamente le velleità di Yao Ming, autore di 21 punti ma poco assistito dal resto della squadra. Dall'altra parte si è divertito soprattutto Dwyane Wade (26 punti). Il Senegal, avversario dell'Italia domani, ha perso anche con il Porto Rico per 88-79. Per i portoricani il miglior realizzatore è stato Carlos Arroyo con i suoi 29 punti. Nel girone A spicca il secondo passo falso della Serbia. I campioni in carica hanno ceduto 65-61 alla Francia e hanno incassato il secondo ko di fila. La prima vittoria dei francesi, ancora senza Parker, è stata firmata dall'altro Nba Boris Diaw (20 punti). Volà, invece, l'Argentina. I campioni olimpici hanno riportato alla realtà la matricola Libano, battendolo 107-72. Il Venezuela, sconfitto a sorpresa dal

Libano nella prima giornata, ha superato la Nigeria (che aveva sconfitto incredibilmente la Serbia) con il punteggio di 84-77. Nel girone B comandano in 3. La Spagna, con l'ispiratissimo Pau Gasol (26 punti e 10 rimbalzi) ha asfaltato il quintetto di Panama: 101-57 l'eloquente score. Pochi patemi anche per la Germania, che ha regolato 80-56 la Nuova Zelanda, sebbene i soli 11 punti di Dirk Nowitzki. Agli ottavi di finale ci sarà, con ogni probabilità, anche l'Angola. Il quintetto africano ha strapazzato 87-62 i padroni di casa del Giappone, ancora a secco di vittorie. L'Europa detta legge nel gruppo C, con Turchia e Grecia a braccetto. La prima ha avuto bisogno di un quarto periodo d'autore (27-13) per aver ragione 76-68 della vivace Australia. Gli ellenici campioni d'Europa, invece, hanno dovuto sudarsi nell'overtime il successo per 81-76 sulla Lituania. m.fr.

BREVI

Nuoto

Record degli Stati Uniti nel 4x100 stile libero

Gli Stati Uniti hanno stabilito il nuovo record del mondo nei 4x100 sl maschile: tre minuti e 12 secondi e 46/100. Il record precedente era di 3 minuti 13 secondi e 17/100, detenuto dal Sudafrica ai Giochi olimpici di Atene nel 2004.

Ciclismo

Giro Benelux, a Hindcapie tappa e leadership

George Hincapie ha vinto la quarta tappa ed è diventato leader della classifica generale. Nella cronometro di Landgraaf (Olanda), l'americano ha corso i 16,1 chilometri in 19'58", precedendo di soli 36 centesimi l'italiano Vincenzo Nibali e di sette secondi il tedesco Stefan Schumacher. In ritardo il belga Tom Boonen, che ha perso la testa della corsa. In classifica generale Hincapie ha 3' di vantaggio su Schumacher e 11" su Nibali.

Rally

Finlandia, vince Gronholm su Ford

Marcus Gronholm ha vinto il Rally di Finlandia, decima prova del Mondiale 2006. Il pilota finlandese della Ford a preceduto il francese campione del Mondo Sebastien Loeb su Citroen; 3' il compagno di squadra, il finlandese Mikko Hirvonen.

Portogallo

Il Porto batte il Vitoria e vince la Supercoppa

Il Porto ha vinto la Supercoppa di portogallo battendo 3-0 il Vitoria Setubal. In gol Adriano, Anderson e Vieira tutti nel secondo tempo. Per il Porto si tratta del 15° successo nella manifestazione

CANOA Mondiali: nel K1 500 straordinaria gara di Josefa che arriva seconda. «Ora penso alla famiglia. Ma Pechino...»

La Idem batte anche l'età: argento a 41 anni

A quarantun anni Josefa Idem ha ancora la forza di stupire. Ieri ai mondiali è riuscita a piazzarsi al secondo posto, nonostante l'età, i due figli, e il ricchissimo palmares sportivo. Altri atleti, altre persone, altri caratteri, si sarebbero già arresi al passare del tempo e alla inevitabile sazietà di gare vinte, titoli conquistati. Josefa, invece, ha una grinta che la spinge sempre avanti, a tentare altre imprese, altri traguardi, altre avventure. È il gusto della sfida a spingerla. Lo stesso che mille altre volte l'ha sospinta fino alla vittoria, ieri l'ha portata, a ben quarantun anni, un'età veneranda per la canoa, vincere la medaglia d'argento ai mondiali. Questo è successo ieri a Szeged in Ungheria. Nel K1 500 l'azzurra si è piazzata alle spalle di Dalma Benedek, ungherese padrona di casa confermata d'oro nei 500 dopo la medaglia conquistata sabato nei 1000. La Idem ha chiuso in 1'53"625, staccata di quasi un secondo dalla magiara. Terza al foto-

finish la cinese Hongyan Zhong con il tempo di 1'53"307. È la ventiduesima medaglia in carriera per Josefa Idem tra olimpiadi e mondiali: nello stesso bacino di Szeged la pagaiazzurra vinse oro, argento e bronzo ai mondiali del 1998. A 41 anni la Idem aggiunge al bronzo europeo conquistato nei 1000 a Racice un'altra medaglia di grande valore. «È stato bellissimo - ha detto la Idem nel dopogara -. Davanti a quarantun anni persone che incitavano l'ungherese Benedek sono riuscita a trasformare questa condizione in grande motivazione personale. Sono cose che in più di venti anni di carriera non avevo mai visto. Un tifo incredibile, un'atmosfera incandescente, mentre si pagaiava c'era il rischio di perdersi nell'osservare la spettacolarità del pubblico magiara. A me non è successo anche se la partenza non è stata brillante. Al passaggio ai 250 metri ero quinta a causa dello scarso spunto al via. Non mi sono



Josefa Idem in azione durante la finale. Foto di Laszlo Balogh/Reuters

demoralizzata però, ho guardato dritto al traguardo, ho passato la cinese, ho superato anche la svedese e ho tenuto il secondo posto. Ho battuto l'asiatica per soli quarantadue centesimi in un finale pazzesco ma - ha aggiunto l'azzurra - la carica che mi ha dato il pubblico è

stata fortissima. È una grande giornata per la canoa di tutto il mondo e spero che i ragazzi della nazionale italiana possano crescere per fare di questo gruppo una squadra vincente». «Il mio futuro? - ha concluso la Idem -. Beh, venivo da un anno di

pausa, vedremo con calma il da farsi. Pechino e il mondiale del prossimo anno non mi spaventano, ci sono gli europei a Milano nel 2008 e pagaiare in casa, poco prima delle olimpiadi, non sarebbe male. Ora però voglio stare tranquilla, godermi questa medaglia e pensare alla mia famiglia che mi segue sempre e alla quale devo molto. Sono atleta, ma in primis sono donna, moglie e mamma; c'è tanta gente che mi vuole bene alla quale devo molto, ora voglio dedicarmi a loro, presto penserò al resto». Si è chiusa in quinta posizione invece la cavalcata di Andrea Facchin e Antonio Scaduto nella finale dei 500. Distanziati minimi con il podio a soli sei decimi. Oro l'ha vinto la Germania, l'argento il Canada, il bronzo è andato all'Ungheria; quarti i bielorussi. Gli azzurri, secondi fino ai 250 metri, hanno subito la rimonta degli avversari chiudendo stremati ai piedi del podio.

Scacchi



ADOLVIO CAPECE

L'America scoperta per una partita a scacchi?

■ Cristoforo Colombo era uno scacchista

Tra qualche giorno giungeranno al culmine le celebrazioni per il quinto centenario della morte di Cristoforo Colombo. Ci sembra però che nessuno degli studiosi abbia ricordato che Colombo era anche un bravo giocatore di scacchi e che forse proprio per questo abbia ottenuto il comando delle tre caravelle (e quindi abbia poi scoperto l'America). Sintetizziamo dal libro "El Ajedrez Americano" di E.P. Duolos l'episodio forse cruciale. «Fernando V, re d'Aragona e di Castiglia, grande amatore degli scacchi, dava la massima importanza all'esito delle sue partite; non sapeva adattarsi a venir vinto. Un giorno, nella maggior arsura di un pomeriggio d'estate, si ritirò negli appartamenti della regina, dove giocò una partita con Giovanni Rodriguez de Fonseca, una delle sue solite vittime. A un certo momento la regina Isabella si fece appressare al re: "Sire - gli disse - non vorremo concedere a quell'uomo intrepido il titolo che

reclama? Mi pare che non ci sia nessun inconveniente a concederglielo per il paese che pretende di scoprire. Se trova la via di un nuovo mondo, avrà meritato questa distinzione; se i suoi progetti non son che sogni, allora il suo titolo si baserà sul vuoto e cadrà da sé". "Ci penseremo" rispose Fernando, posandosi la mano sulla fronte, e, suo malgrado, non prestò la necessaria attenzione al suo gioco. Fonseca approfittò destramente delle distrazioni del re, e tosto la fortuna volse in suo favore. "Vada al diavolo il genovese!" esclamò il re di malumore "mi fa perdere una partita magnifica...". "Bene" disse Fonseca, fregandosi le mani "ora la battaglia volge al termine. Sua Maestà non può che raddoppiare le torri per evitare il matto; io darò scacco nella torre di dama, farò il cambio, prenderò l'alfiere e la partita col tempo sarà mia". Fernando si mordeva le labbra dal dispetto. In questo momento critico fece il suo ingresso in sala proprio Cristoforo Colombo che dopo gli ossequi di rito fissò gli occhi sulla scacchiera e gli parve di vedere una brillante combinazione, sicura, vittoriosa. Con la naturale emozione inerente al caso, e che solo un amatore di scacchi sa capire, bisbigliò a bassa voce alla regina Isabella: "Fonsecas è morto in quattro mosse!" Isabella trattene il braccio del re nel momento in cui, dopo molta esitazione, levava una mano per collocare una torre nella quinta casella del

cavallo di re. "Sire" bisbigliò Isabella "mi pare che abbiate guadagnato." Ferdinando allora si pose a calcolare con intensità, finché un sorriso affiorò alle sue labbra e il suo volto si rischiarò: fu un'improvvisa metamorfosi. "Credo, insinuò allora la regina, che non ci siano inconvenienti a dare al genovese il titolo che sollecita." "Tutto ben considerato," aggiunse Fernando, senza toglier lo sguardo dalla scacchiera "non è di grande importanza nominarlo ammiraglio dei mari che va a esplorare, né di quelli che eventualmente dovesse scoprire." Fu così - forse - che Cristoforo Colombo venne creato Ammiraglio dell'Atlantico.

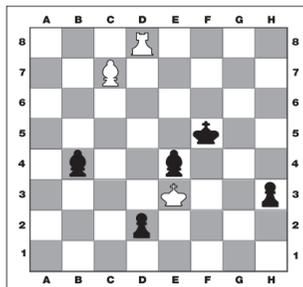
La partita della settimana

Mentre in Italia i riflettori sono puntati sui tornei di Bratto (www.scaccobratto.com) e di Porto San Giorgio (www.tomeoscacchi.it), in Francia è in corso il campionato nazionale dove è stata giocata la partita odierna. Lautier - Libiszewski (Difesa Slava) 1. d4 d5 2. c4 c6 3. Cf3 Cf6 4. e3 a6 5. Ad3 Ag4 6. Cbd2 e6 7. Dc2 Cbd7 8. b3 Ad6 9. Ab2 Db8 10. h3 Af3 11. C:f3 0.0 12. 0.0 Te8 13. Tac1 h6 14. Tf1 e5 15. d:e5 C:e5 16. c:d5 C:d3 17. D:d3 C:d5 18. e4 Cf4 19. D:d6 Ce2+ 20. Rf1 D:d6 21. T:d6 C:c1 22. A:c1 T:e4 23. Td7 Tb4 24. Cd4 c5 25. Cf5 c4 26. Ce7+ Rh7 27. Cd5 Tb5 28. b4 il Nero abbandona.

la partita

Nenarokov - Grigoriev

■ Mosca 1923
■ Il Nero muove e vince
■ Il tema della "interferenza" risolve subito



Soluzione

Il Nero ha vinto con il brillante sacrificio 1. "Ad6", interferendo l'azione del pezzo bianchi sui Pedoni. Se 2. A:c6, d1=D=1 e il Nero vince subito. Se 2. T:f6, h2; e alla mosca successiva uno dei Pedoni promove.